

## Dal Vangelo secondo Giovanni Gv 6,52-59

In quel tempo, i Giudei si misero a discutere aspramente fra loro: «Come può costui darci la sua carne da mangiare?». Gesù disse loro: «In verità, in verità io vi dico: se non mangiate la carne del Figlio dell'uomo e non bevete il suo sangue, non avete in voi la vita. Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue ha la vita eterna e io lo risusciterò nell'ultimo giorno. Perché la mia carne è vero cibo e il mio sangue vera bevanda. Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue rimane in me e io in lui. Come il Padre, che ha la vita, ha mandato me e io vivo per il Padre, così anche colui che mangia me vivrà per me. Questo è il pane disceso dal cielo; non è come quello che mangiarono i padri e morirono. Chi mangia questo pane vivrà in eterno». Gesù disse queste cose, insegnando nella sinagoga a Cafàrnao.

Parola del Signore.

### Riflessione

23-04-2021

Masticare!

È questo il verbo – duro – che Gesù utilizza nel parlare di sé e del mangiare la sua carne.

A noi che “mastichiamo” la comunione questo testo ci stimola nel riconoscere l'importanza di “essere” in comunione, più che di “fare” la comunione.

Condivido un testo molto bello e profetico di Arturo Paoli: «La chiesa sa bene che ci sono persone o gruppi a cui bisognerebbe dire: “Statevene a casa”, ci guadagnerebbero a non frequentare l'eucarestia, perché altro non fanno che venire a “mangiare la loro condanna”. Ma a chi dovrebbe dire questo la chiesa? Lo dice ai concubini, ai divorziati, alle ragazze-madri, a quelli che hanno avuto complicazioni di tipo affettivo-sessuale. Prima di tutto la chiesa dovrebbe dirlo ai “coloni”. “Non possono fare la comunione...” quelli che sfruttano gli operai, quelli che puntano senza pietà il dito e giudicano, quelli che rubano, quelli che non hanno misericordia, quelli che picchiano, quelli che si credono perfetti e giusti, quelli che non si lasciano toccare perché non vogliono lasciarsi coinvolgere, quelli che hanno in mano le armi fisiche, psicologiche, mediatiche, intellettuali e le usano narcisisticamente. A tutti questi dovrebbe dire: “Fuori di qui. Tante ostie ma niente carne di Cristo in voi”.».

Masticare la carne di Gesù vuol dire diventare Gesù, per agire sempre più con e come Lui e trasformarsi in cibo che dà la vita piena.

Buona giornata!

Nello